GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — VENERDI' 4 NOVEMBRE — NUM. 257

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 5 giugno 1881:

A gran cordone:

Noranto comm. Costanzo, senatore del Regno.
Basile comm. Achille, prefetto di Milano.

Con decreto del 29 maggio 1881:

A grand'uffiziale:

Polvere comm. Nicola, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Messina cav. avv. Enrico, ff. di sindaco di Salerno.
Moschetti cav. avv. Agostino, deputato provinciale di Cuneo.
Billia cav. avv. Paolo, consigliere provinciale di Udine.
Martini dott. cav. Vincenzo, benemerito delle classi povere di Torino.
Gallia cav. dott. Carlo, medico nell'Ospizio di carità di Torino.
Leoni cav. dott. Ottavio, segretario generale dell'Associazione medica nazionale.
Provana cav. avv. Luigi, già sindaco di Verrua (Torino).
Guarneri cav. avv. Andrea, senatore del Regno.
Piatti cav. conte Giulio, assessore delegato di Verona.

Con decreto del 5 giugno 1881:

Ciccotti cav. avv. Pasquale, già sindaco di Potenza.
Cuneo cav. Filippo, questore di P. S.
Calderai cav. Ettore, id.

Ad uffiziale:

Con decreto del 29 maggio 1881:

Accame cav. Giuseppe, sindaco di Loano (Genova).
Genin cav. avv. Federico, deputato al Parlamento, sindaco di Susa (Torino).
De Gaudio cav. Luigi, consigliere comunale di Corigliano Calabro (Cosenza).
De Ritis cav. Camillo, sindaco di Ortona (Chieti).
Lattanzio cav. avv. Francesco, consigliere provinciale di Bari.
Caravella cav. Venturino, direttore della Palestra ginnastica in Catania.
Simonetta cav. Antonio, di Milano.
Pistone cav. Luigi, direttore carcerario a riposo.
Boltri cav. Serafino, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Sanvito cav. Raffaele, sindaco di Monopoli (Bari).
Artom cav. Lazzaro, consigliere comunale d'Asti (Alessandria).

Con decreto del 5 giugno 1881:

Serventi cav. Giovanni, direttore nell'Amministrazione delle carceri a riposo.
Santoro cav. Giuseppe, già sindaco di Tricarico (Potenza).
Montano cav. Nicolò, consigliere provinciale di Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **440** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 10 della legge 17 ottobre 1881, num. 435 (Serie 3a), che stabilisce una posizione di servizio ausiliario per i tenenti generali e maggiori generali, e per gli ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi e corpi del R. esercito permanente, esclusione fatta del corpo veterani ed invalidi;

Viste le leggi 27 giugno 1850, n. 1049, e 7 febbraio 1865, n. 2143, sulle giubilazioni militari;

Visti i Reali decreti 16 gennaio 1853, e 3 giugno 1874, n. 1967 (Serie 2a), sull'aspettativa e riforma degli ufficiali;

Visto il R. decreto 17 ottobre 1881, che stabilisce le modalità colle quali sono da applicarsi agli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario le leggi ed i regolamenti cui sono soggetti gli ufficiali del R. esercito permanente;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il collocamento nella posizione di servizio ausiliario ha luogo per decreto Reale.

Art. 2. Annualmente, all'epoca della compilazione delle note caratteristiche, le Commissioni ed autorità incaricate della compilazione medesima trasmettono al Ministero della Guerra un giudizio preciso e particolareggiato sugli ufficiali dipendenti, i quali vengono a trovarsi nell'anno successivo alla compilazione di dette note nelle condizioni di età indicate all'articolo 6 della legge 17 ottobre 1881.

Art. 3. Tale giudizio dovrà esprimere esplicitamente se l'uffi-

ciale conservi o no tutta l'attitudine alle funzioni del proprio grado in servizio attivo. Nel caso negativo dovrà essere espresso se l'ufficiale stesso abbia ancora sufficiente idoneità per essere collocato in posizione di servizio ausiliario, ed a quale dei servizi indicati all'articolo 17 del R. decreto 17 ottobre 1881 si ritenga più adatto.

Art. 4. I giudizi dei quali si parla negli articoli precedenti sono inviati al Ministero della Guerra, per via gerarchica, e tutte le autorità militari per le quali passano devono apporre a tutti indistintamente il loro parere.

Art. 5. Per gli ufficiali generali comandanti di corpo d'armata od aventi cariche per le quali dipendono direttamente dal Ministero della Guerra, il giudizio sull'idoneità al servizio attivo od ausiliario è riservato al Ministro, sentito, ove ne sia il caso, il parere di una Commissione di ufficiali generali più elevati in grado o più anziani dell'ufficiale interessato.

Art. 6. Degli ufficiali, sui quali viene annualmente dato giudizio a termini dei precedenti articoli 2 e 5, il Governo può collocare senz'altro nella posizione di servizio ausiliario quelli ch'egli ha facoltà di collocare a riposo d'autorità per anzianità di servizio, giusta l'art. 4 della legge 7 febbraio 1865.

Ove trattisi invece di ufficiali che non sieno in detta condizione, il Ministero della Guerra, sul fondamento dei giudizi di cui ai precedenti articoli, provvederà:

a) Per gli adempimenti prescritti dai Reali decreti 16 gennaio 1853 e 3 giugno 1874 pel collocamento in riforma di quegli ufficiali che sieno stati giudicati inetti a qualsiasi servizio anche ausiliario; risultando dagli oradetti adempimenti che l'ufficiale non debba essere collocato in riforma, il Ministero provvederà pel suo collocamento nella posizione di servizio ausiliario;

b) Pel collocamento nella posizione di servizio ausiliario, osservate le norme degli articoli seguenti, di quegli ufficiali che sieno stati giudicati non idonei al servizio attivo, ma idonei a quello ausiliario.

Art. 7. Le Commissioni od autorità compilatrici delle note caratteristiche le quali giudichino non più idoneo al servizio attivo, ma idoneo a quello ausiliario, un ufficiale che non sia nelle condizioni da poter essere collocato a riposo d'autorità per anzianità di servizio, devono dargli partecipazione del giudizio che lo riguarda, invitandolo a dichiarare per iscritto se lo accetti o no.

La dichiarazione dell'ufficiale dovrà essere unita al giudizio di cui all'articolo 3.

Art. 8. Quando l'ufficiale abbia dichiarato di non accettare il giudizio di cui all'articolo precedente, il Ministero della Guerra pronuncierà le sue determinazioni in proposito, dopo aver sentito il parere di apposita Commissione.

Art. 9. La Commissione di cui all'articolo precedente sarà nominata dal Ministero, e composta di un ufficiale generale, presidente, e di 4 membri, ufficiali generali o colonnelli che sieno ad ogni modo più elevati in grado o più anziani dell'ufficiale interessato.

Non possono far parte della Commissione gli ufficiali che abbiano concorso al giudizio sul quale la Commissione stessa è chiamata ad emettere il proprio parere.

Art. 10. La Commissione dovrà chiamare innanzi a sè l'ufficiale e sottoporlo a quegli esperimenti che crederà opportuni per accertarne la idoneità.

Essa pronuncierà il suo parere e lo iscriverà in apposito verbale, dal quale risulti se le sue conclusioni furono prese all'unanimità od a quale maggioranza di voti.

Art. 11. Le domande per collocamento nella posizione di servizio ausiliario degli ufficiali, di cui al 2° comma dell'art. 6 della legge 17 ottobre 1881, devono pure essere trasmesse per via gerarchica e corredate del parere delle Commissioni ed autorità compilatrici delle note caratteristiche e di quelle accennate all'art. 4 sull'attitudine dell'ufficiale al servizio ausiliario.

In base a tale parere il Ministero della Guerra determina pel collocamento dell'ufficiale nella posizione di servizio ausiliario, ovvero, secondo i casi, in quella di giubilazione o di riforma.

Art. 12. Quando un ufficiale in servizio ausiliario fosse giudicato, dalle autorità da cui dipende, non più idoneo a rimanere in detta posizione, il Ministero della Guerra provvederà, secondo i casi, pel suo collocamento a riposo, o lo sottoporrà a riforma colle norme stabilite dai Regi decreti 16 gennaio 1853 e 3 giugno 1874.

Art. 13. Per decreto Reale, in seguito a motivata relazione del Ministero, potrà essere tolto dalla posizione di servizio ausiliario quell'ufficiale che venisse a trovarsi in posizione sociale incompatibile col proprio grado, previo il parere del Comitato dell'arma cui l'ufficiale appartiene.

Disposizioni transitorie.

Art. 14. I giudizi di cui agli articoli 2 e 3 per gli ufficiali che attualmente si trovino o vengono a trovarsi entro il corrente anno nelle condizioni di età stabilite dal 1° comma dell'art. 6 della legge 17 ottobre 1881, saranno trasmessi colle norme suindicate in modo che giungano al Ministero nel tempo che verrà dal medesimo stabilito.

Art. 15. Gli ufficiali che siano stati collocati a riposo od in riforma dal 23 novembre 1880 al 17 ottobre 1881, giorno della promulgazione della legge, hanno facoltà d'inoltrare, entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto, la loro domanda per essere collocati nella posizione di servizio ausiliario. Tali domande, ove trattisi di ufficiali superiori od inferiori, dovranno essere dai medesimi presentate personalmente alle autorità dalle quali dipendono come ufficiali di riserva. Esse autorità, nel trasmetterle al Ministero della Guerra, dovranno corredarle del loro parere sulla idoneità dell'ufficiale al servizio ausiliario.

Ove trattisi di ufficiali generali, le domande saranno fatte pervenire direttamente al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Da Carignani Ernesto fu Giovanni si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla sede della Banca Nazionale nel Regno in Napoli il giorno 25 giugno 1881, sotto il numero 4957, per il deposito di numero sei cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 340, esibite pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle al sig. Carignani Ernesto fu Giovanni, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1881 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1881	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1881		Rendita vigente al 1° ottobre 1881
				Aumenti	Diminuzioni	
		(1)				
	Gran Libro.					
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	394752669 33	(a) 18605 91	»	394771275 24
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			401157862 58	18605 91	»	(2) 401176468 49
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	365828 49	»	(b) 49 25	365779 24
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (Consolidato romano)	....	101496 69	»	(c) 286 66	101210 03
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			470212 37	»	335 91	469876 46
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1893	2618475 »	»	(d) 50000 »	2568475 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	163080 »	»	(e) 18120 »	144960 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	194800 »	»	(e) 15480 »	179320 »
9	5 per 0/0 - 31 maggio 1859.	1881	1400 »	»	»	1400 »
	Toscana.					
10	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2197325 »	»	»	2197325 »
	Lombardia e Venezia.					
11	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	888888 89	»	»	888888 89
	Modena.					
12	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
13	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1895	72030 84	»	(d) 2770 »	69260 84
	Roma.					
14	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	204850 »	»	»	204850 »
15	5 per 0/0 - 10 agosto 1857.	1896	4546050 »	»	»	4546050 »
16	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864. .	1907	2517365 »	»	(e) 68345 »	2449020 »
17	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1944	2324550 »	»	»	2324550 »
	Regno d'Italia.					
18	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 . .	1881	510850 »	»	(e) 510850 »	»
19	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	....	7541500 »	»	»	7541500 »
20	5 per 0/0 - Obbligazioni della Ferrovia di Novara	1917	221200 »	»	(e) 2208 »	218992 »
21	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo . .	1948	414280 »	»	»	414280 »
22	3 per 0/0 - Id. della ferrovia *Vittorio Emanuele*	1961	3871395 »	»	(e) 11520 »	3859875 »
			28302003 11	»	679293 »	27622710 11

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1881	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1881		Rendita vigente al 1° ottobre 1881
				Aumenti	Diminuzioni	
	Contabilità diverse.	(1)				
23	Obbligazioni 3 per 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	242280 »	»	»	242280 »
24	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	54900 »	»	»	54900 »
25	Id. 6 per 0/0 - Canali *Cavour*	1915	3701100 »	»	»	3701100 »
26	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba	1970	1396150 »	»	»	1396150 »
27	Id. 5 p. 0/0 per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	552000 »	»	»	552000 »
28	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			5947850 83	»	»	5947850 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	401157862 58	18605 91	»	401176468 49
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	....	470212 37	»	335 91	469876 46
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	....	28302003 11	»	679293 »	27622710 11
	Contabilità diverse	....	5947850 83	»	»	5947850 83
			439102928 89	18605 91	679628 91	438441905 89
				— 661,023		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(*a*) — Leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª), 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª), 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª) e R. decreto 29 agosto 1881, n. 405 (Serie 3ª) — Rendita creata con godimento dal 1° gennaio 1882 e con diritto a 14 semestri anteriori per conversione di 1218 obbligazioni comuni delle ferrovie Romane esibite dall'11 giugno a tutto il dì 8 agosto 1881, con decorrenza dal 1° gennaio 1873	18270 »	»	18270 »
Rendita trascritta al consolidato 5 per cento per unificazione di antichi debiti (V. *b* e *c*)	»	335 91	335 91
	18270 »	335 91	18605 91

	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti al n. 3.*			
(*b*) — Rendita di antichi debiti 5 per cento unificati (Vedi *a*)	»	49 25	335 91
(*c*) — Rendita del consolidato romano unificato (Vedi *a*)	»	286 66	
Debiti nn. 6 e 13.			
(*d*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	52770 »	»	679293 »
Debiti nn. 7, 8, 16, 18, 20 e 23.			
(*e*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari	626523 »	»	
	679293 »	335 91	679628 91

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 p. 0[0	Consolidato 3 p. 0[0
Rendite nominative	161,459,330 »	4,054,596 »
Rendite al portatore	232,203,560 »	2,344,314 »
Rendite miste	1,033,230 »	4,287 »
Assegni provvisori nominativi	72,092 86	1,854 44
Assegni provvisori al portatore	3,062 38	141 81
	394,771,275 24	6,405,193 25

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, 4 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	75750	Di Benedetto Orazio di Francesco, domiciliato in Catania (Vincolata) . . . Lire	250 »	Firenze
»	12700	Andreoli Claudio fu Giacomo, domiciliato in Ancona (Vincolata) »	50 »	»
»	23450	Serrao Tommaso fu Federico, domiciliato in Nicastro di Calabria (Vincolata) . . . »	25 »	»
»	6576	Paganini Giuseppe fu Iacopo, domiciliato a Lucca (Vincolata) »	175 »	»
»	653119	Valeri Francesco fu Antonio, domiciliato in Soriano nel Cimino (Roma) (Vincolata) . . . »	30 »	»
»	15124 / 198064	Salvatori Carlo fu Ferdinando, domiciliato in Ventotene (Vincolata) . . . »	85 »	Napoli
»	1233 / 184173	Santovito Donato fu Nicola, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	760 »	»
»	280 / 43700 Assegno provv.	Suddetto (Vincolata) . . . »	0 75	»
»	2200 / 348710	Broggi Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Siracusa (Vincolata) »	400 »	Palermo
»	16295 / 362805	Broggi Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Siracusa (Vincolata) »	5 »	»
»	680408	Carlucci Rocco di Francesco, domiciliato in Ruoti (Potenza) (Vincolata) . . . »	140 »	Roma

Roma, 30 settembre 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che è ristabilito il cavo sottomarino tra Lisbona e Falmouth. I telegrammi per la Gran Bretagna, via Malta, riprendono quindi il loro corso regolare.

2° Che è interrotto il cavo sottomarino tra Wladiwostock e Nagasaki. I telegrammi pel Giappone istradansi per via Turchia, riscuotendo le tasse relative.

3° Che sono pure interrotti ambedue i cavi anglo-germanici di Barkum e Norderney, che costituiscono, per i telegrammi originari d'Italia a destinazione della Gran Bretagna, una via ugualmente costosa a quella diretta di Francia.

Roma, 2 novembre 1881.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Commissione giudicatrice pel concorso internazionale di macchine ed apparecchi di viticoltura, enologia e distillazione, in Conegliano.

Bianconcini conte Carlo.
Carpenè prof. Antonio, direttore della Società enologica Trevisiana in Conegliano.
Cavazza dottor Domizio, direttore della Scuola enologica d'Alba.
Cerletti prof. Gio. Battista, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
Colombo ing. Giuseppe, professore all'Istituto tecnico superiore di Milano.
Carlucci dottor Michele, direttore della Scuola enologica di Avellino.
Di Sambuy conte Ernesto, deputato al Parlamento.
Faina conte Zeffirino, deputato al Parlamento.
Giacomelli comm. Angelo, deputato al Parlamento.
Goethe prof. Rodolfo, direttore della Scuola di viticoltura a Geissentrein (Germania).
König professore Francesco, direttore della Stazione enologica di Asti.
Mach dottor Edmondo, direttore della Scuola agraria di San Michele (Austria).
Pasqui prof. Tito, ispettore dell'agricoltura.
Pavoncelli comm. Giuseppe, deputato al Parlamento.
Pernis cav. Josias, presidente della Camera di commercio di Cagliari.
Ricca Rosellini prof. Giuseppe, ispettore dell'agricoltura.
Saint-Pierre prof. Cammillo, direttore della Scuola di agricoltura a Montpellier (Francia).
Toscanelli cav. Giuseppe, deputato al Parlamento.
Zirilli comm. Stefano.

Roma, 1° novembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Marcellinara, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, ed è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Monti, provincia di Sassari.

Roma, lì 3 novembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Dal signor Giovanni Ruzzanti è stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 5644, rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, il 28 giugno 1881, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, della rendita di lire 30, esibite al cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al predetto signor Giovanni Ruzzanti senz'obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 2 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Da Giolito Giuseppe fu Celestino si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, sotto la data del 9 settembre prossimo passato, col n. 10708, per il deposito di numero 2 cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 10, esibite al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle al predetto signor Giolito Giuseppe fu Celestino senza obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro dell'interno della Gran Bretagna, sir William Harcourt, è intervenuto, il 30 ottobre, ad un *meeting*, che si è riunito a Workington. Esso vi ha tenuto un lungo discorso parlando specialmente della politica del partito liberale. Disse che negli ultimi cinquant'anni l'Inghilterra prosperò, particolarmente per opera dei governi liberali. L'antica divisa dei liberali essere ancora il loro principio di governo, essere essi riusciti a stabilire uno stato di cose, grazie al quale gli inglesi non hanno nemici. Le economie rese difficili dai conservatori non poter essere fatte che dal sig. Gladstone. In quanto alle riforme, l'oratore disse che se la popolazione appoggiava risolutamente il governo, questo si impegnava, da parte sua, ad eseguirle prontamente e a togliere di mezzo gli abusi.

Finito il discorso fu votata una risoluzione, colla quale si invita il signor Wilfred Lawson a portarsi candidato, nelle prossime elezioni, come secondo candidato liberale del West Cumberland.

Non pare, secondo l'*Indépendance Belge*, che i negoziati intavolati, dietro proposta del governo russo, per la revisione dei trattati di estradizione, abbiano fatto dei notevoli progressi. " Il nostro corrispondente di Berlino, dice il foglio belga, assicura che la Francia si mostra ora assai più riservata che non fosse al momento in cui furono fatte le prime proposte. Quanto all'Inghilterra, essa si è appellata, fin da principio, alla sua legislazione interna, per dichiarare che per quello che riguarda lei una revisione è affatto superflua. I negoziati propriamente detti sono quindi circoscritti tra le tre Corti del Nord. La grande difficoltà sembra essere sempre la mancanza, in Russia, di una giurisdizione regolare e legalmente organizzata che offra delle garanzie di giustizia ai delinquenti politici, ai quali vuolsi estendere l'estradizione. „

Interpellato, in seno alla Commissione finanziaria della Delegazione austriaca, sulla questione relativa allo smantellamento delle fortezze del Danubio, il caposezione degli

affari esteri, signor Kallay, ha dichiarato che queste fortezze, nel loro stato attuale, non sono tali da poter impedire la libertà della navigazione. Aggiunse che la questione non era considerata come urgente da nessuno degli Stati interessati, e che del resto la Bulgaria aveva diggià rase al suolo parecchie opere fortificatorie. Il signor Kallay conchiuse dichiarando che la questione è lasciata in disparte per il momento, ma che non è definitivamente abbandonata.

I primi trattati di commercio e di navigazione furono firmati il 31 ottobre al ministero degli affari esteri per la Francia ed il Belgio. I commissari dei due paesi si riunirono per l'ultima volta a undici ore e mezzo, affine di sentire la lettura del processo verbale della dodicesima seduta e approvare definitivamente il testo delle nuove tariffe convenzionali belga e francese. A mezzogiorno il ministro degli affari esteri, accompagnato dal signor Mollard, ministro plenipotenziario e direttore del protocollo, entrò nella sala delle conferenze. Il trattato di commercio, il trattato di navigazione e la convenzione letteraria furono portati in doppio esemplare e successivamente presentati alla firma dei plenipotenziari.

Il trattato di commercio contiene circa 40 articoli. Esso avrà una durata di 10 anni, e spirerà il 1° febbraio 1892. Una stipulazione determina che debba essere ratificato prima del 1° febbraio prossimo.

I documenti più importanti e che riassumono soprattutto i lavori della Commissione del trattato sono le due tariffe convenzionali che accompagnano quest'atto internazionale. La tariffa *A* che contiene le tassazioni accordate ai prodotti belgi alla loro entrata in Francia abbraccia più di 300 articoli su 575 che contiene la tariffa generale. La tabella *B* che è offerta dal Belgio ai prodotti francesi contiene essa pure moltissimi articoli. Questi documenti saranno quanto prima presentati alla presidenza della Camera.

Il trattato di commercio e di navigazione concluso il 28 agosto 1869 tra la Confederazione della Germania del nord e gli altri Stati dell'Unione doganale germanica da un lato e il Messico dall'altra, trattato che spira il 22 dicembre 1881, è stato prolungato, di comune accordo, fino al 13 luglio 1882.

Il *Mêmorial Diplomatique* assicura che lord Granville ha in mente di proporre alle grandi potenze l'invio a Washington di una nota identica per respingere le pretese emesse dal governo degli Stati Uniti a proposito della neutralità politica del futuro canale di Panama.

L'*Agenzia Reuter* di Londra pubblica un'analisi del rapporto del signor Blaine al Senato riguardo al canale di Panama, la quale differisce in alcuni punti da quella che abbiamo riprodotto dall'*Havas.*

Secondo la *Reuter*, il segretario di Stato, signor Blaine, comincia dal rammentare le informazioni ricevute dal governo degli Stati Uniti, secondo le quali gli Stati Uniti della Colombia desiderano di determinare il senso del trattato del 1846 e di fare appello alle potenze europee per ottenere da loro una garanzia collettiva della neutralità dell'istmo di Panama e della sovranità della Colombia. In siffatte circostanze, il signor Blaine ha scritto, in data 24 luglio, al signor Lowell, ministro degli Stati Uniti a Londra, per dirgli che gli Stati Uniti riconoscevano una garanzia di neutralità come una condizione essenziale della costruzione e dell'esercizio del canale.

Nel 1846, prosegue il signor Blaine, gli Stati Uniti hanno garantito la completa neutralità dell'istmo e di ogni comunicazione interoceanica che potesse essere stabilita, ed hanno garantito pure i diritti di sovranità e di proprietà della repubblica di Colombia sopra l'istmo. Secondo l'opinione del presidente degli Stati Uniti questa garanzia non ha bisogno di essere rafforzata mediante l'accessione od il consentimento di altre potenze. « Se l'azione che si prevede da parte delle potenze europee prendesse una forma tangibile, sarebbe bene che voi richiamaste l'attenzione di lord Granville sulle disposizioni del trattato del 1846, e che indicaste a sua signoria che ogni movimento che avesse per iscopo di aumentare le garanzie contenute in questo trattato sarebbero considerate come non richieste e come un'ingerenza in un campo in cui gli interessi locali e generali dell'America devono essere presi in considerazione prima di quelli di qualsiasi altra potenza, eccetto la Colombia. »

Il segretario di Stato spiega poi al signor Lowell che il presidente desidera che sia chiaramente inteso che gli Stati Uniti non hanno l'intenzione d'ingerirsi in nessuna intrapresa commerciale in cui siano impegnati degli stranieri. È rispetto al controllo politico dell'istmo che il presidente si crede obbligato di parlare nettamente e formalmente. L'America insisterà sul diritto di prendere tutte le precauzioni necessarie contro la possibilità che la circolazione attraverso l'istmo sia impiegata a detrimento dei suoi interessi per terra o per mare. L'America fornirebbe la maggior parte del movimento attraverso il canale, ed è perchè comprende questa funzione domestica del canale che essa la considera come avente un'importanza vitale per il governo degli Stati Uniti.

Se il canale proposto fosse vicino al mondo antico, l'influenza delle potenze europee vi sarebbe grande. Ma il caso è contrario, ed una convenzione tra gli Stati europei allo scopo di garantire la neutralità del canale, e, in fatto, di controllare il carattere politico di una grande via commerciale, lontana da loro e vicina agli Stati Uniti, che forma una parte essenziale della linea delle loro coste, e che promette di diventare il canale principale di comunicazione tra gli Stati dell'Atlantico e del Pacifico, sarebbe un procedimento straordinario veduto necessariamente dagli Stati Uniti con la maggior apprensione.

La politica dell'America è una politica di pace e di relazioni amichevoli con tutti i governi e tutti i popoli, e ogni tentativo di sostituire alla garanzia dell'America una garanzia collettiva delle potenze europee, che mantengono dei grandi eserciti e delle flotte, avrebbe il carattere di un'alleanza contro l'America e sarebbe considerato dal governo degli Stati Uniti come la manifestazione di un sentimento di inimicizia.

Il signor Blaine continua rammentando il fatto che l'America non ha mai offerto di partecipare a convenzioni riguardanti la condizione politica dei piccoli Stati europei e dei paesi orientali, ed aggiunge: « È convincimento da lungo tempo stabilito di questo governo che ogni diffusione, sulle

nostre coste, del sistema politico col quale le grandi potenze hanno controllato e determinato gli avvenimenti in Europa, produrrebbe un pericolo per la pace e la prosperità dell'America. „

Il signor Blaine incarica per conseguenza il signor Lowell di esprimere queste vedute al governo britannico ed ai suoi colleghi diplomatici, quando si presenti l'occasione.

Una nota identica a questa, di cui fu fatta l'analisi, è stata inviata a tutti i ministri degli Stati Uniti in Europa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 3. — I giornali si mostrano soddisfatti della dichiarazione di Kallay alla Delegazione austriaca, che l'Austria deve sciogliere la questione del Danubio nel senso del trattato di Berlino.

Madrid, 3. — *Seduta del Congresso.* — Discussione del messaggio.

Silvela attacca la politica estera del ministero e biasima i progetti di Camacho.

Il ministro degli esteri difende la politica estera.

Tarifa, 1° — È passato, diretto per Marsiglia e Genova, il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Roma, 3. — L'on. Mancini è giunto da Milano oggi all'1 45 pomeridiana.

Milano, 3. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali del senatore Casati. Al corteo presero parte il prefetto, il sindaco, il generale Dezza, le rappresentanze del Senato e della Camera, vari senatori e deputati, un battaglione di fanteria colla musica, una compagnia d'artiglieria e molti ufficiali.

Berna, 3. — La convenzione fillosserica si firmerà oggi. Un accordo si è effettuato circa il trasporto dell'uva e delle piante; rimangono a stabilirsi le zone delle frontiere, e ciò si farà oggi.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli che il ministro degli affari esteri, parlando ai diplomatici, manifestò l'intenzione della Porta di richiamare una parte delle sue truppe da Tripoli, vista la tranquillità della reggenza, e di rimpiazzare Nasif pascià.

Parigi, 3. — Le trattative commerciali tra la Francia e l'Inghilterra saranno nuovamente interrotte, continuando il disaccordo sopra i tessuti di cotone.

Londra, 3. — Il *Morning Post* dice che sono stati scambiati dispacci fra l'Inghilterra e l'Italia riguardo al risultato della inchiesta di Sfax.

Costantinopoli, 3. — La Porta conchiuse colla Banca ottomana un prestito di 370 mila lire.

Parigi, 3. — Il trattato tra la Francia e l'Italia si firmerà oggi.

Porto Maurizio, 3. — Stamane morì l'insigne patriota ed illustre scrittore Giovanni Ruffini. Sabato mattina avranno luogo i suoi funerali solenni.

Parigi, 3. — Sembra che il gabinetto si dimetterà dopo la discussione delle interpellanze.

Assicurasi che Challemel-Lacour entrerà nel gabinetto Gambetta.

Tunisi, 3. — Tutta la squadra francese, eccetto la *Reine Blanche*, lascia oggi la Goletta e ritorna a Tolone.

Venezia, 3. — Lo sciopero dei gondolieri continua senza disordini. Le esortazioni dell'autorità e della stampa non ottennero sinora alcun risultato.

Stasera l'Associazione dei barcaiuoli è convocata per discutere sullo sciopero.

Parigi, 3. — *Camera.* — Elezione dell'ufficio definitivo. Brisson è eletto presidente con 347 voti sopra 442. La Rochefoucauld ne ha 33. Philippoteaux e Devès sono eletti vicepresidenti. Pei rimanenti vi sarà ballottaggio.

Senato. — Si approvano gli articoli del progetto sulla durata del lavoro nelle manifatture. Quindi il Senato aggiornasi a giovedì.

Parigi, 3. — Il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia è stato firmato stasera dopo le cinque. I ministri degli affari esteri e del commercio ed il conte di Choiseul hanno chiusa la seduta ciascuno con una allocuzione ispirata a sentimenti di cordialità per l'Italia. Il comm. Simonelli rispose con espressioni analoghe.

Parigi, 3. — Il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia è stato firmato alle 5 1\2 pom. Dopo lo scambio delle firme, Barthélemy Saint-Hilaire pronunziò le seguenti parole: « Signori! Terminando questi felici negoziati, desidero dirvi che il trattato che firmammo risponde ai voti del governo della Repubblica e di tutto il paese. È per noi una grande soddisfazione l'unirci con un nuovo vincolo ad una nazione amica, nostra vicina, colla quale abbiamo tanti ricordi ed interessi comuni. Queste discussioni furono condotte con una cordialità e prontezza, delle quali dobbiamo vicendevolmente applaudirci. Personalmente sono onoratissimo di firmare il trattato che cementa un'alleanza durevole e sincera fra i due popoli, e sarà egualmente profittevole ad entrambi. Ricevete, signori, le mie felicitazioni ed i miei ringraziamenti. »

Simonelli rispose: « I sentimenti espressici destano nei miei colleghi ed in me la più viva soddisfazione. Noi pure siamo lieti di avere contribuito a compiere i voti fatti, da lungo tempo, dai nostri governi e dai due paesi; ora dobbiamo attendere con fiducia che i poteri legislativi dei due Stati riconoscano che le concessioni reciproche impressero al trattato il suo vero carattere, quello di conciliare equamente gli interessi dei due popoli. Il ministro del commercio, per l'imparzialità e cortesia colle quali presiedette i nostri lavori, per lo spirito di moderazione e per la simpatia mostrata pel nostro paese, ha diritto alla nostra sincera riconoscenza. Vi assicuro, o signori, che conserveremo il migliore ricordo di queste trattative. »

Tirard disse: « Vi ringrazio dei vostri sentimenti, di cui sono profondamente commosso; ebbi diggià occasione di dirvi quanto ero lieto di contribuire al compimento di un'opera che, spero, sarà un nuovo vincolo tra la Francia e l'Italia. Le vostre parole provano che voi avete gli stessi sentimenti; congratuliamoci, dunque, che la nostra opera sarà certamente profittevole agli interessi reciproci delle due nazioni. Permettetemi di rinnovarvi la espressione di simpatia destatami dalla così perfetta cortesia e cordialità delle quali ci deste tante prove. »

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che Roustan sarà probabilmente richiamato da Tunisi, dopo l'interpellanza Naquet.

Parigi, 3. — Le conferenze preparatorie per il trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra sono terminate oggi. Le numerose questioni sollevate furono trattate dai commissari inglesi e francesi con perfetto spirito di conciliazione. Alcuni punti non ancora risoluti lo saranno per via diplomatica. Lo scambio di cordialità fra i commissari permette di credere che sia prossimo un accordo definitivo.

Parigi, 3. — Furono nominati: vicepresidenti Lepère e Spuller; due segretari e tre questori. Domani vi sarà ballottaggio per i rimanenti.

Parigi, 4. — Dicesi che Challemel-Lacour abbia accettato il ministero degli esteri.

Londra, 4. — In un discorso a Carlisle, Harcourt smentì la voce del ritiro di Gladstone.

Bucarest, 4. — Il *Romanul* ed altri giornali, modificando la loro prima impressione, dicono che le parole di Kallay riguardo allo scioglimento della questione del Danubio sono gravissime e tristissime per la Rumenia.

Parigi, 4. — Ieri un treno proveniente da Versailles urtò un muro della stazione. Vi sono molti feriti.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistro marittimo. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 2 si legge:

Un dispaccio ci annunzia che il bastimento italiano *Emilia M.*, da Londra per Marsiglia, il 31 ottobre p. p. affondò nel fiume ed è completamente perduto.

L'*Emilia M.*, ex-*Amico Dogè*, stazzava 628 tonnellate, era stato costrutto a Voltri l'anno 1872-1873, ne era armatore il sig. Giovanni Razetto, ed apparteneva a questo compartimento marittimo.

Francobolli postali e telegrafici. — Il vicedirettore generale delle poste e dei telegrafi d'Inghilterra, il sig. Fawrett, ha annunziato che, ad incominciare dal 1° novembre ogni distinzione fra i francobolli telegrafici ed i francobolli postali comuni sarà abolita, e che quindi non occorrerà più di adoperare un francobollo speciale per affrancare i telegrammi.

Questa riforma risparmierà al pubblico la pena di recarsi negli uffici telegrafici — che spesso sono assai lontani — per spedire un telegramma. Basterà mettere il telegramma nella prima cassetta postale che si trova, ed il fattorino lo prenderà e lo consegnerà al più vicino ufficio telegrafico, senza che il mittente incontri nessuna spesa supplementare.

Perchè poi questa innovazione fosse pratica bisognava pure autorizzare il pubblico a fare a meno dei moduli stampati e delle formule speciali per la redazione dei dispacci. Infatti il signor Fawrett ha deciso che, da ora in poi, i telegrammi si potranno scrivere sopra un foglio di carta qualunque, di modo che in Inghilterra i dispacci telegrafici sono assimilati alle lettere.

Il telegrafo sotterraneo fra Parigi, Lione e Marsiglia. — I giornali di Fontainebleau contengono ragguagli interessanti sull'esecuzione del telegrafo sotterraneo da Parigi-Lione a Marsiglia, che dovrà attraversare il mezzogiorno del dipartimento. Gli operai stanno ora scavando trincee sul territorio di Fontainebleau, strada di Parigi, *boulevard* circolare e strada di Moret; i tubi di ghisa destinati a ricevere i fili stanno da lungo tempo sul posto.

Le trincee hanno 1 metro e 20 di profondità; i cavi di trasmissione sono formati di tre cavi da sette fili ciascuno; in tutto ventuno fili.

Di 500 in 500 metri saranno applicati traguardi onde facilitare le riparazioni in caso di rottura.

L'esecuzione del lavoro ha presentato difficoltà abbastanza serie. Specialmente nella traversata della foresta, dopo avere sormontati interminabili banchi di sabbia, s'incontrarono enormi banchi di roccia pei quali si è obbligati ad impiegare la mina. Gli operai bivaccano sui lavori.

Società ittiologica russa. — A Pietroburgo, scrive il *Journal des Débats* del 30 ottobre, si sta fondando una Società d'ittiologia e di pesca. Questa Società ha intenzione di colmare una importante lacuna della vita economica russa, creando un centro scientifico direttivo per usufruire una delle principali ricchezze naturali del paese.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

ROMA. COSTANZI: *I Puritani*, di Bellini — FIRENZE. NICCOLINI: *L'Amico di casa*, del maestro Cortesi.

Nel periodo di transizione in cui si trova l'arte musicale in Italia, coloro che pur chiedendo alla musica teatrale quella efficace espressione del dramma ch'era il sogno di Gluck, sono rimasti, per gusto e per sentimento, ostinatamente italiani, hanno una stella che li guida: Bellini! Bellini il compositore che nel passato ha meglio di tutti, fra noi, compreso l'ufficio della musica in teatro, Bellini il maestro che ne apre l'avvenire. Più meditate sui problemi sollevati dalla critica, dalla creazione dell'opera ad oggi, e in tanti modi risolti, e più vi appare manifesta questa verità: essere la musica drammatica veramente efficace solo quando con la massima semplicità di forma, colorisce la parola dando più viva, più diretta espressione ai sentimenti manifestati dall'attore.

Belli, meravigliosi per ricchezza di idee e per fattura i gran finali concertati, nei quali il compositore (fermata improvvisamente l'azione drammatica) si scapriccia a farsi ammirare grande contrappuntista; ma stanno senza il dramma, ed in una sala di concerto vi fanno più effetto che in teatro; graziose, divertenti le ariettine civettuole, le cabalette, i gorgheggi, ma stancano presto, solleticano il senso, non vanno al cuore; attraente oltre modo lo spettacoloso avvicendarsi di schiere armate, e popolo in festa, accompagnato da musica guerresca o gaia, spigliata, voluttuosa, che seduce ed incanta col fascino di orchestrazioni in cui sono profusi tutti i colori; ma come la troppa luce abbaglia, così quello sfarzo lussuoso di suoni attutisce la vostra sensibilità, e chi voleva darvi il sentimento della grandezza di un eroe non vi dà spesso che stanchezza.

Nella immensa caterva delle opere rappresentate nel XVIII secolo, ciò che ancora ferma l'attenzione degli studiosi del dramma lirico non sono i pezzi di fattura, le arie capricciose, ma bensì le poche melodie semplici espressive.

Rossini, il genio meraviglioso che coi suoi immensi successi ha quasi costretti al silenzio Beethoven, Spontini e Cherubini, proclamato riformatore prima del *Guglielmo Tell*, ha dovuto, per darci il suo capolavoro, abbandonare come incomodo fardello, ciò che i suoi ammiratori dicevano elementi della sua riforma!

Ora delle opere serie che hanno preceduto *Guglielmo Tell*, si ammirano — quanto all'estetica ed agli intenti del dramma lirico — alcuni pezzi meravigliosi per sentimento ed espressione drammatica, ma non tutta un'opera; ugual cosa si deve dire di Donizetti che pure più del Pesarese sentiva il dramma.

Verdi, proclamato il più forte temperamento drammatico, ha mutato più volte maniera di intendere ed estrinsecare il dramma musicale, prova questa che — se pur da se stesso non condanna alcune sue opere — dubita ch'esse rispondano allo scopo della musica in teatro. Non biasimo, anzi approvo l'e-

voluzione; noto solo che in Bellini da un'opera all'altra vi è progresso dell'artista fatto più sicuro di sè, che si avvicina sempre più al suo ideale, ma non vi è cambiamento sostanziale nel modo di intendere l'ufficio della musica unita alla parola; la tecnica è in continuo progresso, l'intelletto si fortifica, l'immaginazione è più feconda, le idee più originali, ma l'estetica a cui ubbidisce Bellini è sempre la stessa! Quell'estetica ci ha dato *Sonnambula*, *Norma* e *Puritani!* Vi ha egli qualcheduno che — a tanti anni di distanza dal giorno in cui furono date al pubblico per la prima volta quelle opere — voglia dimostrare che esse rappresentano un'arte convenzionale? Vi ha egli chi si sente da tanto da provarci che in quelle opere fu tradito, o mal compreso lo scopo del dramma musicale?

Critiche ai particolari, ad alcuni pezzi, all'orchestrazione, sì (ben inteso anco queste modestissime), ma in quanto al concetto fondamentale, quanto alla espressione vera, efficace dei sentimenti, delle passioni portati sulla scena, nessuna critica, solo ammirazione e plauso. E ciò dopo Meyerbeer, dopo Verdi, dopo Gounod, dopo Wagner!

Ben a ragione noi diciamo da un pezzo ai giovani combattuti fra le seduzioni dell'opera meyerberiana, i successi dell'opera verdiana e le arditezze dell'autore dei *Nibelungi*, il migliore trattato di estetica da consultarsi per noi italiani sono le opere di Bellini; Bellini ha sviluppato in noi il senso artistico che doveva farci comprendere ed ammirare il *Lohengrin*; Bellini salverà voi dal fare delle opere italiane con musica tedesca. E perchè Bellini è educatore, può ben dirsi benemerito chi lo tiene in onore, e cura che i suoi capolavori sieno eseguiti degnamente. A questo titolo ha diritto la società impresaria del Costanzi; essa ha fatto quanto stava in lei perchè *I Puritani* fossero interpretati in modo perfetto; non è sua colpa se tutto non è riescito. Le critiche che si fanno ai *Puritani* del Costanzi riguardano la interpretazione di alcuni pezzi, i tagli, i cambiamenti.

Come il maestro Pomè abbia toccato, o lasciato toccare da altri che è lo stesso, lo spartito, è cosa che difficilmente si riesce a comprendere; ormai Bellini è sacro per tutti, si tollerano qualche volta quasi con indifferenza le licenze dei cantanti o dei direttori d'orchestra contro altri maestri, perchè in molti casi tagliare un pezzo, modificare una frase non fa nè bene, nè male alla musica; ove manca il carattere o sono pagine inutili, correttore e censore trovano facile scusa, ma nei *Puritani*, dove domina una melodia pura, espressiva, caratteristica, personale; in un capolavoro, dove tutto è misurato per formare un assieme perfetto, correggere, tagliare è proprio un volere far il male per il male, per il solo gusto di far dispetto a chi adora Bellini.

Quanto alla interpretazione che dà Pomè ai *Puritani* è altra questione; egli non sente quella musica lì, e con ciò è detto tutto; collo studio si imparano molte cose, ma non si impara a comprendere Bellini; è tutto affare di natura, di sentire, di gusto, e non abbiamo nulla da dire; deploriamo solo di avere scoperto un nuovo maestro di musica di chiara fama e non comune ingegno che non è belliniano. Purtroppo egli oggi in Italia si trova in numerosa compagnia!

Per i cantanti non si tratta solo di comprendere il cantore elegiaco per eccellenza, bisogna saperlo e poterlo eseguire; egli scriveva quando l'arte del canto era giunta al suo periodo più glorioso, e scriveva i *Puritani* per la Grisi, per Rubini, per Tamburini e Lablache! Per quanto un compositore senta altamente dell'arte sua, e non sia disposto — come ha fatto spesso Rossini — a sacrificare ai capricci di una cantante, o al gusto del pubblico, la giusta espressione di un sentimento, è evidente che il sapere di poter contare su gole meravigliose, su cantanti eccezionali, influisce su ciò che scrive. Come spesso un compositore è obbligato a storpiare una frase per adattarla ai mezzi limitati del cantante, così è naturale che avendo a sua disposizione istrumenti perfetti se ne valga.

Così oggi alla difficoltà della interpretazione si unisce quella della esecuzione.

Stagno, fra i migliori tenori che vi sono oggi, è forse il solo che può superarla; egli ha voce estesissima, e della sua gola fa ciò che vuole: basterebbe la scala rapidissima a voce spiegata sulla parola *Vieni*, del duetto col baritono, per provarlo; egli, del resto, eseguisce scale, vocalizzi, gruppetti, mordenti, con la massima facilità; come nemmeno ha rivali per i portamenti di voce, le legature, i passaggi da un registro all'altro, le note filate, ecc.; ma se io ammiro tutto ciò, non è solo per la tecnica che lo desidero interprete della musica di Bellini, è per lo stile, è per il sentimento, è per la espressione giusta, sentita, di quelle melodie: *A te o cara*, sospirato teneramente; *Non parlar di lei*, pieno di angoscia; *Vieni.... questo ferro nel tuo petto*, da cui trabocca l'ira, sono cose sentite. Come nel terzo atto — scoglio terribile per tutti i tenori — è sentimento ed arte che ammirate nella romanza: *A una fonte afflitto e solo*, nel duetto col soprano, e in quel straziante *Ella è tremante*, in cui è tanta efficacia drammatica.

La signora Gargano, nuova per Roma, ma già nota favorevolmente in arte, possiede una bella voce, è esecutrice sicura, e — specialmente nel canto declamato — canta di buona scuola; essa ha avuto un bellissimo successo, ma lo avrebbe avuto anche maggiore se, senza necessità alcuna, non avesse fatto mutamenti alla sua parte, e se, come cura il fraseggiare musicale corretto, curasse anche un po' più il colorito.

Il baritono Sparapani, fresco di malattia, ha dato prova della sua buona volontà e della sua intelligenza, ed è stato applaudito, assieme al basso Mirabella, che anche nei *Puritani* si fa onore.

Cori ed orchestra: esecuzione materiale buona, coloriti nessuno.

Mentre a Roma la musica buffa è affidata esclusivamente alle Compagnie d'operette, a Firenze si è fatto un tentativo per rimettere in onore un genere in cui l'Italia non aveva rivali.

Al teatro Niccolini è stata posta in scena una nuova opera comica, *L'Amico di casa*, del maestro Cortesi, con elementi tali da assicurarne il successo; infatti lo spartito fu affidato alle sorelle Morelli, figlie di Alamanno, esordienti, ma educate a buona scuola e che possiedono tutte le qualità per riescire buone cantanti e buone attrici, alla signorina Cianchi che pure promette bene, al Baldelli che oggi per intelligenza e per arte è il miglior cantante comico che abbiamo,

allo Scheggi artista provetto, al tenore Magliola ed al baritono Giordani che già fecero buona prova; ma quello che importa di più, la direzione fu assunta da Marino Mancinelli che seppe ottenere una esecuzione d'assieme come da molto tempo a Firenze non si era avuta.

Il successo, trattandosi del lavoro di un maestro come il Cortesi presentato così bene al pubblico di una città dove conta tanti ammiratori, non poteva mancare, ma per la unanimità degli applausi, per l'insistenza nel volere la replica di parecchi pezzi, per l'accorrere in folla a molte rappresentazioni, assunse le proporzioni di un avvenimento, e sorpassò tutte le più liete previsioni. Così ne parla l'egregio critico della *Nazione* :

" Intorno alla musica della nuova opera *L'Amico di casa*, del maestro Cortesi, non corre in Firenze che un giudizio solo; questo: che è bella così per quelle doti che vengono dalla fantasia, come per quelle che vengono dalla dottrina; e che merita perciò la festosa accoglienza ottenuta al teatro Niccolini.

" Nella musica dell'*Amico di casa*, infatti, c'è fantasia e c'è dottrina. Una fantasia schiettamente ed interamente musicale, e una dottrina che sa valersi efficacemente dei mezzi dell'arte, e che senza snaturarli nè forzarli come che sia, sa piegarli a tutti gli intendimenti estetici.

" E la fantasia e la dottrina, nella musica del maestro Cortesi, han rilievo, luce e pregio inestimabile, dal gusto eletto; dallo stile rapido, vivace, brioso; dal modo esemplare col quale è resa la commedia in tutti i suoi particolari, anche più minuti, senza che la musica cessi mai d'essere musica, e di essere ben fatta e bella. Su quest'ultimo punto, anzi, devesi dire di più. Devesi dire che in alcuni momenti, la musica dell'*Amico di casa* viene provvidamente in aiuto della commedia, ed a rimorchiarla, e ad infonderle una vita che, se male non ci apponiamo, per se stessa non avrebbe. "

E dopo aver detto del libretto, e dell'ufficio della musica accompagnata alla commedia, ed aver espresso il parere che il maestro Cortesi ha scritto un'eccellente opera-comica, senza idee preconcette, senza ambiziosi disegni, così torna a parlare in merito della sua opera:

" Nell'*Amico di casa* abbiamo una musica che dalla prima all'ultima battuta corre via snella, vispa, vivace; abbiamo uno stile che è sempre conveniente al soggetto e al carattere dei personaggi, che è sempre chiaro, sempre nobile, sempre *uno;* abbiamo un canto che canta, ricco di movenze, di meandri e d'inflessioni che sentono bellamente d'antico, e che lo rendono attraentissimo. E abbiamo un modo d'armonizzare culto e castigato, che non rifiuta i sani trovati moderni, e che aggiunge grazia, eleganza ed espressione, alla grazia, alla eleganza e alla espressione delle melodie. E abbiamo una strumentazione che consuona perfettamente col carattere delle melodie e dello stile, che è condotta con movimenti e con colori svariatissimi; e che invece di impedire il cantante e di muovegli guerra, com'è il solito oggi delle strumentazioni, lo aiuta e lo sostiene.

" La musica dell'*Amico di casa* non va senza mende. Ma sono poche e di così poco momento, che con un nulla si potrebbero far sparire; giacchè, secondo il nostro giudizio, sono tutte qui: alcune prolissità e sovrabbondanze, conseguenze del *libretto*; due o tre idee melodiche che si vorrebbero più geniali; due o tre andamenti ritmici che si vorrebbero più briosi; certe tinte strumentali che tendono al campestre senza un apparente perchè.

" E queste poche mende non solo sono ricomprate dai tanti e così preziosi pregi che abbiamo enumerati dianzi, che s'incontrano in tutta l'opera e che nessuna critica, per quanto sottile e severa, potrebbe e saprebbe negare; ma sono ricomprate ad usura da quei sei o sette o otto pezzi, come abbiamo detto, che levano il teatro a rumore, che si vorrebbero replicati tutti, e pei quali il compositore ha, e meritatissime, le maggiori feste. "

Gli applausi unanimi di un pubblico così colto come quello di Firenze, ed il giudizio di un critico tanto autorevole come il Biaggi, fanno sperare con fondamento che al maestro Cortesi si preparano nuovi successi in tutta Italia, e che l'*Amico di casa* prenderà un posto distinto fra le poche opere buone del moderno repertorio comico.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	sereno	—	12,0	0,3
Domodossola	3/4 coperto	—	11,1	1,2
Milano	1/4 coperto	—	10,5	3,8
Venezia	sereno	legg. mosso	10,8	4,3
Torino	1/2 coperto	—	10,0	3,8
Parma	nebbioso	—	11,3	3,8
Modena	nebbioso	—	11,8	3,2
Genova	coperto	tranquillo	16,2	11,2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	10,8	4,8
P. Maurizio	sereno	legg. mosso	11,6	9,6
Firenze	nebbioso	—	11,0	10,0
Urbino	3/4 coperto	—	8,3	5,0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	11,5	8,5
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	15,0	10,4
C. di Castello	nebbioso	—	13,0	4,0
Camerino	—	—	—	—
Aquila	coperto	—	11,6	6,0
Roma	coperto	—	14,5	8,3
Foggia	1/2 coperto	—	13,0	8,4
Napoli	pioggia	mosso	14,3	10,5
Potenza	coperto	—	10,0	4,8
Lecce	3/4 coperto	—	16,7	11,8
Cosenza	1/2 coperto	—	15,0	9,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	20,0	14,0
Catanzaro	coperto	—	16,2	11,3
Reggio Cal.	3/4 coperto	tranquillo	17,6	13,8
Palermo	piovoso	agitato	19,0	15,7
Caltanissetta	piovoso	—	14,0	8,5
P. Empedocle	3/4 coperto	mosso	18,8	15,2
Siracusa	1/2 coperto	agitato	18,2	14,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 3 novembre 1881.

Pressione salita notevolmente, fuorchè sull'Irlanda e sulla Russia settentrionale, 9 mm. in Guascogna, da 8 a 14 sull'Italia. Irlanda 745, Bretagna 755, Biarritz 760, Praga 769. In Italia barometro variabile fra 762 e 764 mm.

Nella bassa Italia e Sicilia tutto ieri venti forti del 4° quadrante; nel pomeriggio e nella notte pioggia.

Stamane cielo piovoso in qualche stazione al sud; poco nuvoloso o nebbioso nell'Italia superiore e Sardegna; quasi coperto altrove.

Venti variabili freschi qua e là al sud; alte correnti fra SW NW.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Mare molto agitato a San Teodoro; agitato qua e là.

Tempo assai migliorato.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	763,0	763,3	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	16,1	17,5	13,4
Umidità relativa...	82	64	64	87
Umidità assoluta...	8,26	8,76	9,51	10,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW	Calma	NW	N
Stato del cielo........	coperto	vario	3/10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,7 C. = 14,16 R. | Minimo = 8,3 C. = 6,64 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 30	89 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1200 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	648 „	646 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	626 „	624 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	955 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 „	100 75	—
Lione	90			
Londra	90	25 52	25 47	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 70, 65 fine.

Banca Generale 647 fine.

Società immobiliare 500 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1774)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 novembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Ceccano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Ceccano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	8717	8953	Nel comune di Vallecorsa — Provenienza dai MM. Riformati di M. S. delle Grazie in Vallecorsa — Fabbricato già ad uso convento, composto di 50 vani, con chiesa, sagrestia, coro annessi, in contrada Pozzo Alessandro, in prossimità dell'abitato, confina da tutti i lati coi terreni sotto descritti e colla strada, segnato in mappa sez. I, lettera G. Reddito imponibile lire 112 50. — Terreno seminativo in contrada La Pioggia, annesso e confinante col fabbricato suddetto, col terreno appresso descritto e coi beni di Lauretti, in mappa sez. III, num. 2152; estimo scudi 27 46. — Terreno seminativo e boschivo, in contrada suddetta, confinante come sopra, in mappa sez. III, n. 2153; estimo scudi 7 43. Totale estimo scudi 84 89	1 50 »	15 »	15,648 50	1564.85	900 »	2 settembre 1881. Avviso n. 1745. II incanto.

5801 Roma, addì 20 ottobre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

In seguito ad offerte d'aumento sul prezzo di lire 126,035, pel quale venne provvisoriamente aggiudicata la vendita dei lotti I e III delle Gravagnine, posti nei comuni di Pancarasa, Mezzana Rabattone e Zinasco, provincia di Pavia, di ettari 123 29 90, nel giorno 19 del novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, negli uffici centrali dell'Amministrazione si terrà, col sistema delle schede segrete, l'incanto definitivo di detta vendita in base alla messa a prezzo di lire 134,000.

I concorrenti prima di dire agli incanti dovranno depositare la somma di lire 10,000.

Nella segreteria dell'Amministrazione, nei giorni e nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i patti e le condizioni della vendita.

Piacenza, li 31 del mese di ottobre 1881.

Per il Presidente: LAGORIO not. VITTORIO.

5910 *Per il Segretario capo*: Avv. ARCHIERI.

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI ALATRI

Notifica

Che il 10 novembre stante, alle ore 10 del mattino, nella sala municipale, seguirà il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio sulle bevande nell'anno 1882.

Gli incanti avranno luogo ad estinzione di candela; si apriranno sulla somma di lire 14,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 50.

Per l'ammissione alla gara dovrà esibirsi idonea sicurtà solidale, da approvarsi preventivamente dall'Amministrazione municipale, e fare il deposito di lire 200.

Il termine utile per la presentazione della vigesima scade col mezzodì del 17 corrente mese.

Alatri, 3 novembre 1881.

5924 *Il Sindaco*: PIETRO FEL. CERICA.

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Porta a pubblica conoscenza, per tutti gli effetti di legge, che la Società anonima, Compagnia Generale delle Miniere, rappresentata dal signor Francesco Calvi, residente a Cagliari, ha inoltrato domanda per la concessione della miniera di piombo, denominata *Terras Nieddas*, territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, il cui perimetro è limitato dai seguenti punti:

a) Punta su Mannau;
b) Punta Giovanni Matzei;
c) Punta sa tela de sa Perdu;
d) Punta Monti Boccin;
e) Punta Terras Nieddas;
f) Punta Serra Frumigheddu;
g) Punta più alta di Corona Arrubia;
h) Punta is Camos de S'Omu (limite detto della Miniera Canale Biugias);
i) Punta su Gallesu (limite C della Miniera Canale Biugias).

Cagliari, 31 luglio 1881.

5450 *Il Prefetto*: BORDARI.

COMUNE DI TROINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 p. v. novembre, alle ore 9 ant., avrà luogo nel palazzo comunale di questo comune l'incanto, per estinzione di candela vergine, relativo all'affitto delle terre denominate Girolamo (foreste comunali, demaniali di Troina), ad uso di seminerio e pascolo, della estensione di salme 900 circa, abolita legale misura, ed a corpo, per l'annuo estaglio di lire 24,000, pagabili a quatrimestri anticipati, e con l'obbligo di sborsare alla stipula del contratto definitivo il montare di un terzo sul fitto, compensabile senza interessi nell'ultimo anno. Per la durata di anni 6, da settembre 1882 ad agosto 1888.

L'offerente dovrà depositare lire 1200 a garanzia dell'offerta, e lire 500 per anticipo di spese.

Sugli aumenti all'asta si accorda il premio del quinto. — Il capitolato è visibile in segreteria comunale ove è depositato.

Troina, 29 ottobre 1881.

Il Sindaco ff: D. GIULIANI.

5923 *Il Segretario comunale*: E. DELL'ARTE.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Ottobre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,443,370 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,139,303 60	29,874,177 09	„ 29,874,177 09
	id. maggiore di 3 mesi	„ 734,873 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 335,840 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,075,099 51		„ 5,512,207 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 14,090.991 40
Sofferenze				„ 2,348,024 84
Depositi				„ 7,423,255 „
Partite varie				„ 6,043,050 92
			TOTALE	L. 82,070,917 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 924,882 17
			TOTALE GENERALE	L. 82,995,799 66

PASSIVO.

Voce	Totale
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,654,903 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,056,337 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,777,370 81
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,423,255 „
Partite varie	„ 4,160,447 60
TOTALE	L. 81,446,823 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,548,976 19
TOTALE GENERALE	L. 82,995,799 66

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 *del mese di ottobre* 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	157,377	7,868,850 „	L. 43,489,650 „
da L. 100	62,576	6,257,600 „	
da L. 200	7,591	1,518,200 „	
da L. 500	24,650	12,325,000 „	
da L. 1000	15,520	15,520,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 165,253 50
		CIRCOLAZIONE	L. 43,654,903 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione L. 43,654,903 50 è di uno a 2 910

Il rapporto fra la riserva L. 16,288,040 „ { la circolazione L. 43,654,903 50; e gli altri debiti a vista „ 1,056,337 47 } L. 44,711,240 97 è di uno a 2 745

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,255 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 131,500 24
Biglietti consorziali	„ 6,271.770 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 40,100 „
TOTALE	L. 16,443,370 24

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1[2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1[2 0/0

Roma, 29 ottobre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

5887

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
(2a *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Vaudano Sergio Calisto, domiciliato in Viterbo, presso lo studio dell'avvocato Giuseppe Contucci, delegato erariale, che lo rappresenta,

Contro

Borghesi Annunziata vedova del fu Francesco Bendia per sè, e qual madre ed amministratrice legittima della di lei figlia Domenica, domiciliata in Soriano nel Cimino, contumace,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili di cui si tratta, notificato alla debitrice Borghesi Annunziata, tanto per sè, quanto come madre, tutrice e curatrice della minorenne di lei figlia Bendia Domenica fu Francesco, il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, quale precetto venne il 1° luglio successivo trascritto al locale ufficio delle ipoteche;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata il 16, e registrata il 18 settembre 1880 al n. 1380, fog. 3, vol. 15, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dei fondi sottodescritti colle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre anno scorso notificata alla espropriata Borghesi a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre, nel 24 novembre scorso, annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto nel decreto presidenziale in data 29 novembre prossimo passato, che fissa per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane;

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del 14 detto che, ribassando di un decimo il prezzo d'incanto, fissava per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile 1881;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto del giorno 11 aprile 1881, col quale, per mancanza sempre di offerenti, fu ribassato di altri due decimi il prezzo d'incanto, fissandosi per un nuovo esperimento l'udienza del 23 giugno 1881;

Visto l'altro verbale 23 stesso giugno, col quale, sempre per mancanza di oblatori, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto, col ribasso di un decimo, fissandosi per un nuovo esperimento la udienza del 15 settembre passato;

Visto nuovamente il verbale d'infruttuoso incanto in data 15 settembre, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinato ribassarsi di due decimi il prezzo d'incanto, e per un nuovo esperimento venne fissata l'udienza del 5 dicembre prossimo futuro,

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale suddetto reca a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 5 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita degli stabili sotto descritti, ed alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Le Pantane, in mappa S. Eutizio, numero 337, coll'estimo di scudi 20 e bajocchi 84, della superficie di ettari 75 50, confinanti Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Centi, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di Soriano.

2. Terreno seminativo, vitato, posto in detto territorio, contrada Valle Vaschi, e mappa S. Eutizio, nn. 633, 634 sub. 1 e 2, 1404, confinante la strada consorziale, il fosso della Concia Giannotti ed altri.

Detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 35.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due separati lotti: il primo costituito dal terreno, contrada LePantane, pel prezzo di lire 397 88; il secondo costituito dal terreno Valle Vaschi, sul prezzo di lire 1629 35, a termini degli articoli 22, 20 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese nel medesimo, e dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

5. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150 per il lotto 1° e di lire 600 per il lotto 2°, oltre il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor Bettanini.

Viterbo, 27 settembre 1881.

Il vicecanc. Balderi.

Registrato a debito a Viterbo il 27 settembre 1881, al n. 2519, fog. 6, vol. 18 giudiziali.

A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore Cencini.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del delegato erariale signor Contucci.

Viterbo, 8 ottobre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

Registrato a debito a Viterbo il 12 ottobre 1881 al num. 2681, foglio 28, vol. 18 atti giudiziali.

A ripetersi lira 1 20 di bollo e lira 1 20 di registro.

5850 Il ricevitore Cencini.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Ad istanza del signor Nicolantonio Mancini, sindaco del comune di Lettomanoppello, domiciliato elettivamente in Roma, in via Santa Maria in Via, n. 40, nello studio dell'avvocato Ferdinando Santoni-De Sio, dal quale è rappresentato, io sottoscritto usciere addetto alla Corte di cassazione di Roma ho notificato nei modi prescritti dall'art. 141 della Procedura civile al signor conte Augusto d'Aygoesvives, domiciliato e residente in Parigi, rue Royale, 11, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società anonima *L'Asphaltine*, un ricorso in Cassazione, a firma del detto avvocato Santoni-De Sio, avverso la sentenza della Corte d'appello di Aquila del 1° luglio 1881, e copia della quietanza del deposito di lire 150 per multa eventuale, eseguito oggi stesso nell'ufficio del registro di Roma.

Roma, li 3 novembre 1881.

5933 Francesco Cianca usciere.

AVVISO. 5934

Con deliberazione della Corte d'appello di Napoli del 19 agosto ultimo si è dichiarato farsi luogo all'adozione di Domenico Muci fatta nella di costui persona da Carmine Bianchino.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel 13 agosto 1881 da Maddalena, Michela, Luca, Giuseppe, Michele ed Alfonso Vollaro, di Atrani, provincia di Salerno, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del 21 gennaio 1880, si è fatta dimanda al Tribunale civile di Salerno per farsi dichiarare l'assenza di Michele Pastore Vollaro, di detto comune di Atrani, ed il Tribunale, con provvedimento del 23 detto, segnato al numero 18954 del registro cronologico, ha ordinato che lo stesso provvedimento sia pubblicato nei modi e nei giornali come è prescritto nell'art. 23 del Codice civile, con le informazioni e notifiche come dall'articolo medesimo.

5280 Pasquale Rossi proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Trapani, con sentenza del 15 settembre 1881, ordinò che fossero assunte informazioni sulla scomparsa di Antonino Marchese di Antonino e di Antonietta Pantaleo, marinaio, da Marsala, ultimo suo domicilio. 5323

CITTÀ DI ACERRA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.*

Nel giorno di giovedì diciassette del corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o di chi per lui, per lo appalto dei dazi di consumo si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine e con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire ottantacinquemila.

La durata dello appalto è per un solo anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia un garante solidale di soddisfazione del sindaco, non faccia deposito della somma di lire 2000 per cauzione provvisoria, e della somma di lire 1200 per acconto delle spese di subasta e del successivo istrumento.

Gli aggiudicatari dovranno inoltre dare una cauzione diffinitiva, la quale sarà di lire 35,000 se data con beni stabili da sottoporsi ad ipoteca, e di una somma corrispondente al terzo dell'ammontare dell'aggiudicazione se data con titoli di rendita italiana al portatore, od in numerario.

I regolamenti daziarii e le condizioni di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Il termine per produrre offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre p. v.

Le spese tutte, non escluse quelle per le inserzioni e per l'istromento pubblico, sono a carico degli aggiudicatari.

Acerra, 1° novembre 1881.

Il Sindaco ff.: Cav. A. SARNATARO.

Il Segretario comunale: Giovanni Maresca.

5912

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili, occorrenti alla Casa di pena di Fossano, durante il triennio 1882-1883-1884.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 17 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il sig. prefetto, o chi per esso, ai pubblici incanti per il suddetto appalto in otto distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per gni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	126000	0 40	50,400 »	136,800 »
	Pane pei detenuti sani »	270000	0 32	86,400 »	
2	Carne di vitello . . . »	3600	1 32	4,752 »	34,752 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	25000	1 20	30,000 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	340	40 »	13,600 »	14,650 »
	Aceto . . . . »	30	35 »	1,050 »	
4	Riso . . . . . Chil.	51000	0 45	22,950 »	38,700 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	45000	0 35	15,750 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	6600	0 60	3,960 »	20,910 »
	Paste di 2ª qualità . . »	43000	0 39	16,770 »	
	Semolino . . . . . »	300	0 60	180 »	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	150000	0 15	22,500 »	22,500 »
	Rape . . . . »				
	Erbaggi . . . . . . »				
7	Olio d'oliva per condim. »	350	2 »	700 »	20,290 »
	Petrolio raffinato . . »	»	»	»	
	Olio d'oliva per illumin. »	»	»	»	
	Burro . . . . »	1500	2 50	3,750 »	
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	6000	2 40	14,400 »	
	Cacio . . . . »	300	2 »	600 »	
	Latte di vaccina. . Litri	»	»	»	
	Uova . . . . . . Dozz.	1200	0 70	840 »	
8	Legna di essenza forte Mir.	37000	0 30	11,100 »	22,500 »
	Carbone cok . . . . . »	15000	0 55	8,250 »	
	Carbone dolce . . . . »	800	1 »	800 »	
	Paglia . . . . »	3000	0 50	1,500 »	
	Foglie di granturco . »	1000	0 85	850 »	

L'asta seguirà separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, num. 5852. Verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito, in contanti od in biglietti aventi corso legale, di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno di venerdì 2 dicembre prossimo.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico Nazionale, al corso di Borsa, o deposito di eguale somma, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio legale in Fossano per gli effetti del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni mese, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri 8 ottobre 1881, compilato dal suddetto Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 30 ottobre 1881.

5903 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

GENIO MILITARE

Direzione di Ancona — Piazza di Ancona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 39, del 10 ottobre 1881, per

INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari della piazza di Ancona durante il triennio 1882-1883-1884, per la somma annua di lire 40,000	L. 120,000	L. 12,000	Triennio 1882-1883-1884

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 10 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 novembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e con l'attestato d'idoneità prescritto dal succitato avviso d'asta. L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione, dalle ore 9 alle 11 ant. di tutti i giorni, e dall'1 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, esclusi i festivi; nel giorno 15 novembre l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentato la ricevuta del medesimo, nonchè i certificati ed attestati di moralità ed idoneità sopra accennati.

Dato in Ancona, li 31 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

5898

MUNICIPIO DEL VASTO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno quindici del prossimo novembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo comunale del Vasto, innanzi al sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto che ha per oggetto la costruzione della strada vicinale, detta di San Rocco, per la lunghezza di chilometri 4 e metri 370, il di cui ammontare, giusta il progetto del signor Pompeo Benedetti, è di lire 28,902 67, debitamente approvato.

Così il compenso per la direzione, che quello pel collaudo, sarà a carico del Municipio.

Nell'interesse di sollecitare l'esecuzione dell'opera saranno anticipati graziosamente lire seimila all'appaltatore, e che gli verranno consegnate appena avrà dato incominciamento all'opera, ed in seguito a certificato dell'ingegnere direttore, accertante che i lavori di tracciamento sieno bene avviati ed abbia fatta una quantità di ammannimenti di ghiaia ed altri materiali del valore non minore di lire duemila; e così pure sarà praticato per gli altri parziali pagamenti da farsi con le somme riscosse mercè ruoli col sistema coattivo.

Dovrà l'opera in appalto essere incominciata dopo l'approvazione del deliberamento, nel giorno designato dalla Giunta, e sarà ultimata nel termine di quattro anni, con la decorrenza dal detto giorno, tempo in cui saranno conteggiate le lire seimila di anticipazione.

L'asta verrà aperta in base delle dette lire ventitremila novecentodue e centesimi sessantasette, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà prodotto maggior ribasso del tanto per cento sull'ammontare totale dei lavori, dovendosi in ogni chiamata offrire il ribasso non meno del 1[4 per cento.

A garanzia della aggiudicazione dovranno i concorrenti depositare, ventiquattr'ore prima che seguirà l'asta, nelle mani del tesoriere comunale la somma di lire 2390, in denaro od in titoli di rendite pubbliche al portatore, od anche in vaglia di persona solvibile, con l'aggiunta di un decimo di tal somma, in numerario, per le spese del contratto.

Gli atti tecnici dei lavori da eseguirsi e le condizioni di appalto sono depositati nell'ufficio comunale, a libera visione di chi ne facesse richiesta.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni quindici, decorrenti dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso del seguito deliberamento.

Vasto, 30 ottobre 1881.

5913 *Il Sindaco*: PONZA.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI NAZZANO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Nazzano al confine di Filacciano.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno quindici novembre p. v., nell'ufficio comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si esperirà all'asta pubblica l'appalto dei lavori per la costruzione della strada suddetta. L'asta verrà aperta sulla somma complessiva di lire 12,500 (dodicimila cinquecento), ed il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di lire 2 (due) per ogni cento lire sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti stessi, ed un attestato di un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, di data non anteriore di sei mesi, comprovante la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi. Inoltre gli attendenti all'impresa depositeranno sul tavolo della presidenza la somma di lire 400 (quattrocento) in valuta legale a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà in deposito sino alla stipulazione del contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la definitiva cauzione. L'esecuzione delle opere anzidette verrà deliberata sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, delle quali chiunque potrà aver visione in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I fatali per la diminuzione, non inferiore al ventesimo, del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadono alle ore 11 antimeridiane del 30 novembre predetto.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, ed altro inerente.

Si osserveranno all'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Dalla Residenza municipale di Nazzano, il 26 ottobre 1881.

Il Sindaco: MARIANO CESTELLI.

5931 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE ROMANELLI.

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA per l'impresa triennale del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte nella provincia di Bologna.

Si rende noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 22 novembre corrente si procederà in questo ufficio di Prefettura all'appalto e deliberamento della impresa summenzionata, in base ai capitoli d'onere formati dal Ministero dell'Interno in data 14 settembre 1871, tenuto calcolo, per la valutazione delle distanze, delle tavole polimetriche compilate dall'ufficio del Genio civile; capitoli e tavole visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa avrà la durata di anni tre, principiando col 1° gennaio 1882 e terminando col 31 dicembre 1884.

2. L'incanto avrà luogo all'estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'incanto sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei capitoli suddetti, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni 100 lire.

4. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Le categorie dei trasporti che si appaltano sono quelle a cui si riferisce l'art. 15 dei capitoli suddetti.

6. La spesa dei trasporti durante il triennio potrà ascendere approssimativamente a lire 40,000.

7. Gli aspiranti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune del loro domicilio, la loro moralità, e di essere forniti di mezzi necessari a condurre lodevolmente l'impresa.

8. Gli aspiranti dovranno pure, prima dell'apertura dell'asta, eseguire presso la Tesoreria provinciale un deposito di lire 600 a garanzia delle offerte.

9. Il deliberatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, somministrare una cauzione di lire 2000 mediante deposito in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

10. Le spese d'asta, contratto, copie, capitoli d'oneri, e qualunque altra per l'esecuzione del contratto stesso sono a carico del deliberatario.

11. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni 15, i quali scadono ad un'ora pomeridiana del giorno 7 dicembre p. v.

Bologna, 1° novembre 1881.

5935 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.